

Calcio

Contratto triennale, ma senza proroga impegno rescisso

**Cerezo è arrivato
(la festa guastata
da alcuni teppisti)**

Per la gran rissa la polizia ha fatto uscire il brasiliano da una porta secondaria - Auto danneggiate e vetrata in frantumi

ROMA — Ieri all'aeroporto di Fiumicino si sono ripetute le scene di tre anni fa, quando arrivò a Roma il brasiliano Paulo Roberto Falcao. Stavolta è toccato ad un altro brasiliano, Toninho Cerezo, nazionale del Brasile passato alla Roma per 2 milioni di dollari (come in giro si sa ancora e più ripreso), che corrispondeva al cambio attuale a più di tre miliardi di lire. Il contratto dovrebbe essere triennale, ma è chiaro che l'operazione (e il discorso vale anche per Socrates, l'altro nazionale del Brasile che sta per fare le valigie per Roma) è legata al blocco decretato dalla presidenza federale. Tant'è vero che Cerezo si è presentato nel contratto (ancora da definire) solo dopo aver accettato di includere una clausola che prevede lo scioglimento da ogni impegno nel caso che Sordillo non concedesse la proroga alla Roma.

Erano quasi mille i tifosi più accesi che hanno accolto il centrocampista proveniente da Rio. Non sono mancati episodi di intolleranza, allorché Cerezo, dopo un mese di opioni con i giornalisti, si è defilato con una manovra diversiva or-

ganizzata dalla polizia. Sono state danneggiate diverse macchine che si trovavano in sosta nei pressi dell'aeroporto, mentre una vetrata è andata in frantumi. Veramente inqualificabile un tale comportamento, opera evidentemente di una frangia di teppisti e non di tifosi passionali ma responsabili. La società e i club organizzati farebbero bene a stigmatizzare e a condannare tali episodi. A fare da interprete a Cerezo è stato l'atletico di tutte le parti, il capitano della Roma, con il quale è ormai in rotta. «Non sono venuto alla Roma col segreto intendimento di rimpiazzare il uoto lasciato da Falcao. Oltretutto abbiamo caratteristiche dissimili». Alle domande riguardanti il contratto ha risposto: «Devo ancora firmarlo ma è questione di dettagli». Quanto al divieto che presiede la Roma, si è così espresso: «Liedholm adotta un modulo che si avvicina di molto a quello brasiliano, per cui non dovrei avere grossi problemi di inserimento. Chiaro, però, che avrò bisogno di un periodo di ambientamento».

Quanto all'intervento chirurgico, subito due mesi fa per l'asportazione di un'ernia inguinale, Cerezo ha rassicurato

la Roma: «Ho con me un certificato medico che attesta la mia completa idoneità. Comunque mi fermerò a Roma una decina di giorni, per sottopormi a tutte le visite del caso e per conoscere di persona quale sarà la decisione della vostra Federazione e proposito della proroga. Il mio manager mi ha però detto che non dovrebbero sorgere difficoltà».

Cerezo verrà sottoposto oggi alle visite mediche al Centro di Medicina sportiva dell'Acqua Acetosa. Quanto alla proroga che dovrebbe concedere la Presidenza federale, permettendo così alla Roma di acquisire i due nuovi stranieri, una decisione sarà presa martedì della prossima settimana, a Roma, quando prima del CF (il giorno dopo) si riunirà la presidenza. Da fonti attendibili si dà quasi per scontato la concessione della proroga o deroga che dir si voglia. Essa non sarà esclusiva «appannaggio» della Roma, ma verrà estesa a tutte le società. Come dire che «fatta la legge scoperto l'inganno», ma anche che, a quel punto, prenderà corpo la richiesta di alcuni presidenti che vogliono Sordillo dimissionario. Staremo a vedere che cosa succederà.



● CEREZO circondato dai tifosi all'arrivo all'aeroporto di Fiumicino

**Corinthians: solo poche ore
per il contratto di Socrates**

BASILEA — La Roma sta stringendo per il contratto del brasiliano Socrates. Ieri i figli del presidente della Roma, Ettore e Riccardo Contreras, hanno incontrato il vicepresidente del Corinthians, Aldison Monteiro Alves e la moglie di Socrates, signora Regina. La cifra richiesta dalla società brasiliana pare di aggiri intorno ai 6 milioni di dollari (come dire più di 9 miliardi di lire italiane), la Roma ne avrebbe offerti tre. Pare però che un accordo sarà raggiunto quando prima. È stata invece esclusa l'ipotesi che la

Roma avesse voluto trattare sulla base di uno scambio con Falcao, oltre tutto perché Falcao vuole giocare in Italia. Quanto alla moglie di Socrates (il giocatore si trova col Brasile in tournée in Europa e oggi giocherà a Lugano contro la Svizzera), si sa che ha informato il marito del «benessere» di tutti i familiari al suo trasferimento alla Roma. Il vicepresidente del Corinthians ha poi espresso le sue perplessità per tutti questi brasiliani che militano nel campionato italiano. Ne viene menzionata la nazionale se non potesse ottenere il permesso di prelevare i giocatori dalle squadre italiane.

Mentre sogna di vincere la Coppa Italia

**Il «miracolo» Verona
ha un posto in Europa
ma non una società**

Il problema del contratto di Dirceu che vuol tornare in Brasile. Difficoltà di una società sorpresa dalla escalation della squadra

Notte oscura
VERONA — Anche negli accampamenti stagionali il Verona non si smetteva e si bloccava... i miracoli: miracolo è Torino questa volta, dove la sorprendente squadra di Bagnoli è riuscita nell'impresa di qualificarsi per la finale di Coppa Italia, malgrado la sconfitta subita al Bentegodi nel match di andata. E il miracolo di Giulietta e Romeo a propagandare l'immagine della città: se riuscirà a saltare anche l'ultimo ostacolo juventino il Verona disputerà infatti la Coppa delle Coppe, ma anche in caso di sconfitta gli scaligeri hanno ormai un posto assicurato in Coppa Uefa.

Una conclusione più che meritata al termine di una stagione di grande soddisfazione, ma anche una responsabilità in più con la quale affrontare un futuro che si annuncia impegnativo e difficile, soprattutto in considerazione di una gestione dell'improvviso successo, che è già problematica in questi giorni. Per amministrare l'improvvisabile boom occorrono soldi e uomini all'altezza: il Verona attuale sta invece dibattendo in gravi problemi.

infatti, il brasiliano Dirceu, potrebbe lasciare le rive dell'Adige in cui ha conquistato considerazioni vicine all'idolatria presso i tifosi (che a suo tempo hanno addirittura organizzato un referendum per sostenere la sua conferma) ma non una profonda simpatia nell'opinione dei dirigenti, e, forse, anche dell'allenatore Bagnoli. Il fatto è che Dirceu ora fa presente di essere stato trattato piuttosto male dalla società veronese che ha tergiversato a lungo prima di proporgli il rinnovo del contratto (andando esplicitamente alla ricerca del sostituto, da Boloni a Lozano) salvo scoprire, dopo il diktat di Sordillo, la necessità di trattare il brasiliano a tutti i costi per non trovarsi spiazzati. Adesso Dirceu si prende la rivincita e dice a chiare lettere: «Mia moglie vuole tornare in Brasile e il San Paolo mi ha fatto un'offerta che potrei accettare». I dirigenti veronesi sono così si ripartiti in

gran fretta, spingendo in direzione del contratto biennale richiesto dal brasiliano, cui hanno anche ricordato che una clausola del patto stipulato con il Verona prevede che, a parità di offerta, Dirceu deve rimanere con loro. Incerto anche l'avvenire della società. Infatti di fronte alla necessità assoluta di ricapitalizzare il patrimonio societario per la certa impossibilità degli attuali dirigenti (Di Lupo, D'Agostino e Guidotti) di accollarsi ulteriori oneri, si è sostenuto da tempo una sotterranea lotta per ottenere una partecipazione nel Verona. Dopo gli ingressi, considerati molto probabili, della Carera Jeans e di un imprenditore del settore legnami, ora sembra la Canon lo sponsor più accreditato: e se la ditta del signor Chiampar entra nel Verona (qualche dubbio c'è ancora, e sostanzioso) ecco che le voci che parlano di un interessamento veronese per Falcao potrebbero acquistare immediata concretezza (la vicina opera ne Uditese-Zico insegna...). All'ultimo però potrebbe sbucare fuori Teofilo Senso, cui i partner americani hanno già dato il via libera: ma Senso vorrebbe fare il presidente e i dirigenti che hanno elevato il Verona al grado di «grande» non vogliono cedere soldi e prestigio.

**Scherma: muore
traffitto dalla spada**

LONDRA — Un ufficiale dell'armata britannica è morto trafitto accidentalmente dalla spada del suo avversario, spezzata durante la gara a Londra. Si tratta del luogotenente William Warburton, di 33 anni.

Massimo Manduzio

Deroga: gli addetti ai lavori dicono no

La Roma continua implacabile nell'operazione Brasile: così, mentre Toninho Cerezo ieri arrivava nella capitale, in Svizzera i due figli di Viola continuavano i contatti con Socrates per arrivare alla firma del contratto. Strano però che nel frattempo un rappresentante di Viola sta cercando di riallacciare i contatti con Roberto Falcao e soprattutto con il suo vulcanico rappresentante legale, l'avvocato Cristoforo Colombo.

Che tutto questo ecciti la fantasia non solo dei tifosi romanisti è comprensibile perché si tratta di campioni grandissimi e non è certo bastata la clamorosa vittoria italiana ai mondiali a far dimenticare quanto valga la scuola brasiliana. Ma il problema serio a partire

dalle ore 20.01 di lunedì scorso non è di carattere tecnico. L'aspetto che i dirigenti della Roma non presentano ai loro tifosi (per altro sottoposti a continue cariche emotive dal giorno della vittoria dello scudetto) è quello della legittimità del loro operato, che tira in campo direttamente un problema di fondo, la credibilità del mondo del pallone o meglio la credibilità dei suoi dirigenti e massimi rappresentanti. Fatto sta che la Roma è indaffarataissima a contattare giocatori e a firmare contratti, resta da capire come tutto questo sia compatibile con le recenti discutibili e discusse decisioni del vertice federale. C'è il mistero della «busta» inviata da Viola a Milano lunedì pomeriggio, vola-

Il destino della società giallorossa è nelle mani del presidente Sordillo - Intanto un rappresentante della società romanista sta cercando di riallacciare i rapporti con Falcao

ta in tutta fretta a Bari da Matarrese e da questi inviata al presidente della federazione Sordillo. La decisione assunta dalla presidenza, composta dal presidente Sordillo, dal responsabile della Lega professionistica Matarrese, da Cestani per la Lega di Serie C e da Ricchieri per la Lega dilettanti era assai precisa nel fissare il termine di lunedì 13 giugno come ultimo giorno per presentare i contratti dei giocatori stranieri affermando anzi che questi dovevano essere stati con-

clusi in data 8 giugno. Che le squadre siano state colte in contropiede non sorprende; del resto l'obiettivo del provvedimento era proprio quello di bloccare la corsa agli stranieri e al rialzo dei prezzi. Senza però cancellare l'impressione che l'obiettivo vero fosse l'operazione Zico. Provvedimento discutibile quanto si vuole, ma sempre di una regola si tratta. Se la Roma è stata colta impreparata può dispiacere ai suoi sostenitori, ma non si capisce perché la società

debba muoversi con la convinzione di godere di permessi speciali. Qualcuno ha garantito a Viola questa immunità? Chi e perché? Con toni più o meno decisi, la maggior parte dei rappresentanti delle altre società hanno chiaramente fatto capire che non sono disposti ad accettare trattamenti particolari, e contemporaneamente non mancano le critiche al vertice federale. «Una volta presa una decisione bisogna mantenerla» ha affermato Allodi. «Forse c'è stata intemperanza, infatti prima di arrivare a tali decisioni bisognava valutare ogni particolare».

Se da parte della Juventus e dell'Inter ci sono solo dei «no comment», segno quantomeno di prudente distacco, c'è chi non si è nascosto dietro a formule diplomatiche. Al Genoa dicono che è una deroga sarebbe ingiusta e discriminante visto che la società ligure ha dovuto concludere in fretta a pagando molto di più per rispettare i tempi. Sibilla, presidente dell'Avellino, parla di «grossa ingiustizia», mentre Mascetti, direttore sportivo del Verona, ricorda che anche le altre squadre avrebbero diritto, se così fosse, alla proroga e dello stesso avviso è Dal Cin, direttore sportivo dell'Udinese. Ora la Federcalcio dovrà discutere martedì prossimo: o perdere la faccia rimangiandosi tutto o convalidare le disposizioni emanate il 9 giugno.

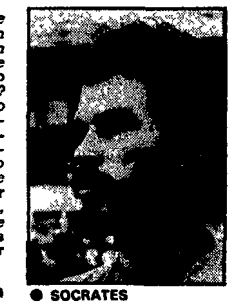
Il corsivo di Kim

**Ma com'è che non
offrono ventisette
miliardi per Tardelli?**

le intera, e che accidenti di nazionale. Ma a questo punto nasce l'angoscia: il campionato del mondo non l'avevamo vinto noi, cioè loro, quel giovanotto di Pordenone e di Treviso, di Camussio Naviglio e di Settebagni, di

Ponte a Erba e di Casoria. E se l'avevamo vinto loro com'è che non arriva un emissario spagnolo ad offrire ventisette miliardi per Tardelli, un brasiliano a proporre uno scambio Graziani-Amazzone (che non è la capitana

della nazionale femminile brasiliana: è una regione un po' più grande dell'Italia) un commando bulgaro a rapire Paolo Rossi nascondendolo in un pacchetto di sigarette? Le squadre italiane vanno a cercare i campioni stranieri che i nostri campioni avevano stritolato, i nostri campioni non li vuole nemmeno il Lussemburgo. Mi sa che se li portiamo alla posta per spedirli alle nuove società, allo sportello ci fanno pagare la tariffa più bassa: quella fissata per gli stampati e per i campioni senza valore.



Kim ● Socrates

**La Lazio riassapora con
l'Ajax il grande calcio**

Stasera all'Olimpico (ore 20.45) i biancazzurri si congedano dal loro pubblico affrontando in un incontro amichevole gli olandesi

ROMA — Congedo di lusso per la Lazio stasera all'Olimpico (ore 20.45) contro l'Ajax di quel Fryte, che è uno dei candidati a vestire nella prossima stagione i colori biancoblau. È l'ultimo appuntamento di una stagione faticosa, affannosa, che s'è conclusa in maniera positiva con la promozione in serie A. È stata una promozione sofferta, conquistata solo all'ultima domenica di campionato. Comunque, anche se tra sofferenze e tensioni, l'obiettivo è stato raggiunto ed ora ci si prepara al gran ritorno nell'Olimpico della serie A, cercando di indossare subito panni decorosi.

Intanto con l'avvento di Giorgio Chinaglia alla guida della società è stato dato un primo colpo di spugna ad un passato societario fatto più di ombre che di luci. La Lazio deve rinnovarsi dentro, prima ancora che rinnovarsi fuori. E Chinaglia questo lo ha capito. C'è da esser certi che non si fermerà ad essere prima opera di pulizia. Deve essere totale, per evitare che accadano cose come il rinnovo del contratto di Sbardella (fortunatamente bloccato da tempo). Il direttore sportivo ha infatti sottoscritto prima che si chiudesse la trattativa con Chinaglia con il presidente Casoni un accordo quinquennale alla cifra di ottanta milioni indicizzati al 20% all'anno. In questo caso l'ex centravanti laziale si sarebbe dovuto sbriciare Sbardella, oppure licenziarlo, con il pesante fardello di un ingaggio di 550 milioni da pagare in cinque anni. Un assurdo, che avrebbe potuto far saltare l'accordo. Tornando alla partita, per la Lazio sarà un ritorno ai grandi appuntamenti calcistici, con squadre di rango dopo tre anni di purgatorio nel campionato

cadetto. Contro gli olandesi Morrone farà scendere la formazione che ha giocato a Cava. Nella ripresa ci saranno numerose sostituzioni. Non ci sarà Chinaglia che mercoledì è ritornato negli Stati Uniti, per disputare una partita contro l'Amburgo, che s'è conclusa con la netta vittoria del Cosmos per 2-2. Chinaglia nell'occasione ha segnato due reti. Nella foto in alto: Chinaglia batte il portiere tedesco

**Squalifiche: quattro
giornate a Müller**

MILANO — Queste le decisioni del giudice sportivo. Quattro giornate sono state inflitte a Müller (Inter) per la gara di Coppa Italia di sabato scorso. Una giornata a Cabrini (Juve), Bini (Inter) per Inter-Juve di mercoledì.

A Roma nel rinnovato stadio del nuoto da oggi a domenica in gara atleti di nove nazioni

Torna il grande nuoto con un «Settecolli» di lusso

Nuoto

ROMA — Dopo la Scandone di Napoli un altro gioiello sta per essere restituito al nuoto: la piscina del Foro Italico di Roma ribattezzata stadio del nuoto che da oggi a domenica ospiterà la più importante manifestazione internazionale, che si svolge annualmente sul nostro territorio, il Trofeo Sette Colli. Per questo importante appuntamento, per questa vera e propria «verme» del centro nati-

torio, che in agosto ospiterà i campionati europei (20-27) si sono catapultati nella capitale il più alto numero di campioni e giovani promesse stranieri. Oltre all'Italia saranno infatti in gara atleti di ben otto Paesi del continente: Danimarca, Francia, Inghilterra, Romania, Svezia (con la nazionale al completo) dato che martedì e mercoledì prossimi disputerà lo scontro diretto con i nostri alla Scandone (di Napoli), Svizzera, Ungheria e Unione Sovietica. Per le star del nuoto di casa sarà dunque un'importante verifica, in vista di ciò che li aspetta in

agosto. Un'anteprima anche per lo stadio del nuoto che dopo i fasti dell'Olimpiade del '60 ha conosciuto un lento ma inesorabile declino. Si comincia, in tutte e tre le giornate, alle ore 9.30 con le batterie; le finali sono previste nei pomeriggi sempre alle ore 16. L'onore di inaugurare la vasca più sovrave d'Italia (il fondo è stato innalzato di due metri, accorgimenti frangione per eliminare l'onda di riflusso) va ai duecentisti dello stile libero. E i nostri Guarducci, Ceccarini, Franceschi, Rampazzo, Revelli (reduci dagli USA) e via

dicendo dovranno vedersela con ventisei agguerritissimi atleti della legione straniera fra i quali spicca il nome del sovietico Aleksey Filonov, campione URSS '82 e titolare fisso della staffetta 4x200 metri campione del mondo. A concludere la prima giornata, che si prospetta esaltante, i 400 metri con primato Giovanni Franceschi cui tenteranno di fare lo sgambetto gli svedesi Leidstrom e Berggren e l'ungherese Szabo (tredecenne, detentore delle migliori prestazioni europee di categoria). Sempre a John Franceschi il compito di chiudere in

bellezza la manifestazione, domenica, con i 200 metri. Fra i nomi più prestigiosi di questa tre giorni natoria internazionale vedremo Adrian Moorhouse (inglese, numero uno europeo nel 200 rana), gli ungheresi Sandor Wladar (campione europeo 200 dorso) e Alban Verme (argento olimpico a Mosca 200 rana); gli svedesi Par Arvidsson (olimpionico '82 nel 100 farfalla), Per Johansson (campione europeo 100 al) e Pelle Holmertz (liberista, argento in staffetta a Mosca '80); i sovietici Sergey Smagin (campione e primatista

sovietico dei 100 sl, componente della staffetta campione europea e argento mondiale) e Aleksey Filonov. Questo il programma: Oggi: 200 sl, 100 farfalla, 100 dorso, 400 misti; domani: 400 sl, 200 dorso, 200 rana, 200 farfalla; domenica: 100 sl, 100 rana, 800 sl femminili, 1500 sl maschili, 200 misti. La Rai-TV seguirà le finali sulla Rete 3 oggi e domenica; sabato Rete 2 immagini in differita (ore 15) della giornata precedente e delle batterie del mattino.

Rossella Dalò

**Il Milan lancia
segnali a Falcao**

MILANO — La lunga marcia verso l'alt ufficiale alla caotica avventura del mercato sta affrontando anche la tappa delle compravendite. Le società hanno infatti tempo fino a questa sera alle 20 per mettersi d'accordo sui giocatori dimezzati. E se l'accordo non viene trovato scatta quella sorta di roulette russa che ha dato brividi e notorietà a Farina: le buste. Toccherà allora alla Commissione societaria aprire i pilch e i giocatori i verdetti. Le contese più interessanti sono quelle tra la Ternana e la Roma per Valeri, tra il Verona e la Fiorentina per Sacchetti e Sella e tra Sampdoria e Fiorentina per Casagrande.

Mentre si intensificano i contatti tra le società per avviare le trattative per i giocatori italiani, l'attenzione continua ad essere concentrata sui giocatori stranieri. A parte il capitolo Roma c'è il problema degli stranieri svedesi. E il caso di Juary potrebbe essere quello di Prohaska e a Napoli quello Dia. Il tutto naturalmente è legato a quello che farà Falcao. Giuliano continua a ripetere di avere intenzioni serie (in questo caso toccherebbe all'argentino andarsene) ma poi si viene a sapere che un suo emissario ha avvicinato Junior, giocatore ambito anche dalla Lazio. Su Falcao anche da parte del Milan vengono lanciati timidi segnali. Nulla però che dia concretezza all'idea di un interessamento serio della società rossoneria. Nemmeno delle vere promesse. Per il resto si tratta soprattutto di preliminari. E sempre possibile che Marocchino venga venduto dall'Avellino, che lo ha avuto come parte della trattativa per Tacconi e Vignola, alla Sampdoria. Anche l'Inter è in corsa per l'ex juventino che contemporaneamente si interessa anche a Fanna che a Verona giuocando però inodibile

**Nuovo successo
dei cestisti
azzurri
in Brasile**

SAN PAOLO — Dopo il Brasile, l'Italia ha battuto anche l'Argentina per 87-52 (38-26) nella seconda giornata della Coppa del calcio per nazioni di pallacanestro maschile. Queste le formazioni: ITALIA: Savio 16, Gracia 2, Motte 2, Tonut 6, Magnifico 12, Brunamonti 4, Premier 4, Ricci 6, Riva 14, Polesello 2, Generali 12. Non entrato: Trepaz. ARGENTINA: Caminassa 4, Arejula, Rafaeli 2, Romano 3, Maggi 10, Perazzo 18, Coriup 7, Pratto 10, Gonales, Orton 8. Non entrati: Fagnano, Malle. ARBITRI: McHugh (Canada) e Ramirez (Perù). TRI LIBERI: Italia 19 su 28, Argentina 14 su 18. Usati per cinque falli: nel secondo tempo Perazzo su 14.03 e Maggi su 17.46.

**Giro-baby:
sprint vincente
del toscano
Colagè**

S. EGIDIO DI TERAMO (g.s.) — Vittoria del ventunenne viterbese Stefano Colagè, che difende i colori della Toscana A, in una volata e cinque sul traguardo della prima tappa effettiva posta a S. Egidio in provincia di Teramo. Il piccolo atleta della Frac di Levane è partito «lungo» riuscendo così a mettere in difficoltà Pagnin e Moroni, in possesso di uno scatto breve più veloce del suo. Questo l'ordine d'arrivo: 1) Colagè (Toscana A) 4h18'36" alla media di km. 43,155; 2) Pagnin (Veneto B), s.t.; 3) Moroni (Lombardia B), s.t.; 4) Condolo (Friuli Venezia G.), s.t.; 5) Marcolodi (Lazio), s.t.; 6) Mastellotto (Veneto B), a 15'.